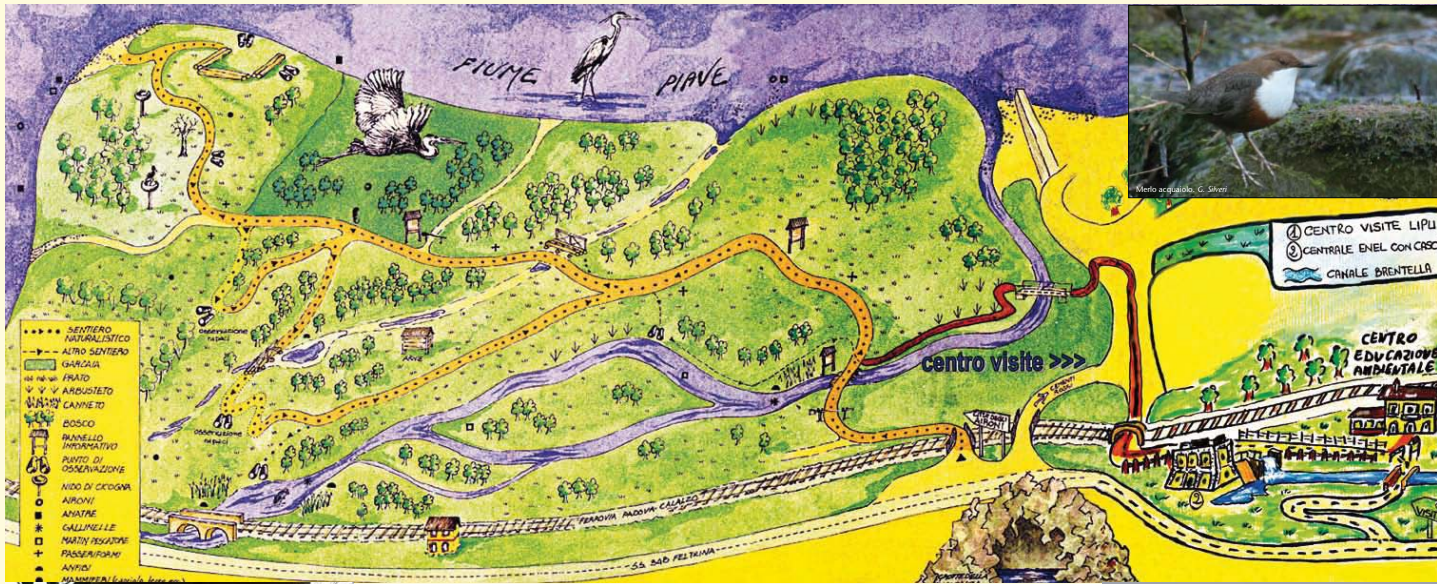




LA CITTÀ DEGLI AIRONI



GUIDA NATURALISTICA ALLA GARZAIA DI PEDEROBBA



Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'aver nuovi occhi (M. Proust)

A Pederobba, ai piedi del Monfenera, sul Piave, c'è un gioiello naturalistico: la Garzaia di Pederobba, meglio conosciuta come la "Città degli Aironi" dove nidificano sugli alberi come in "condominio" gli Aironi cenerini e le Garzette, di qui il nome di "garzaia". Vi si possono ammirare i voli degli Aironi e le loro spettacolari planate verso i nidi, ma anche molti altri animali che qui hanno trovato il loro habitat naturale.



Falco pescatore. V. Binotto.

SENTIERO NATURALISTICO LA GARZAIA DI PEDEROBBA - SITO NATURA 2000 IT3240034

Descrizione percorso: partenza dal centro visite presso stazione ferroviaria di Pederobba, sentiero adatto a tutti, ben segnalato e dotato di pannelli didattici che descrivono alcune specie di fauna e flora che si possono incontrare lungo il percorso, in parte ad anello, lungo circa 6 km.

Particolarità: Fiume Piave, Fontane di San Giacomo (risorgive), prati aridi, prati a sfalcio e vigneti tradizionali, boschi golenali, macchie arbustive; a metà sentiero è presente la piccola oasi protetta (5 ha) denominata "Garzaia di Pederobba", meglio conosciuta come "La Città degli Aironi", luogo di nidificazione dell'Aironcino cenerino e della candida Garzetta. Il tutto è contornato dall'anfiteatro naturale delle Prealpi Trevigiane.



Passeggiata durante una visita guidata. C. Silvert



Nuovo sentiero, confluente Fontane di S. Giacomo sul Piave. C. Silvert

IL CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE - CENTRO VISITE (CEA-CV)



Centro visite. C. Silvert.

Cogliendo l'intento dell'Amministrazione Comunale di Pederobba e delle Ferrovie (RFI), di rivitalizzare l'area dell'ex stazione ferroviaria, nel 2004 la Lipu presentò un progetto per la realizzazione del Centro di Educazione ambientale e di un Centro visite legati al vicino sentiero della "Città degli Aironi". Grazie anche al contributo di numerosi sponsor, tra i quali ricordiamo il Credito Cooperativo Trevigiano, sono stati allestiti alcuni locali che attraverso diorami, collezioni naturalistiche ed un ricco centro di documentazione forniscono ai visitatori ed alle scolaresche un quadro completo delle realtà naturalistiche locali. La struttura ospita inoltre la locale sezione Lipu ed è sede di corsi riguardanti i più vari aspetti della Natura: birdwatching, botanica, geologia e molti altri. All'esterno è stato realizzato un giardino botanico con stagno, attrezzato per il "Bird Gardening", quale esempio didattico da estendere ad istituti, parchi pubblici e giardini privati. Dal maggio 2009 è fruibile il nuovo sentiero di raccordo che consente di raggiungere la Città degli Aironi partendo dal Centro Visite. Il nuovo sentiero è stato finanziato dalla Provincia di Treviso e realizzato dall'Amministrazione Comunale su progetto e collaborazione della Lipu e con necessari permessi di RFI e Consorzio Brentella. Il nuovo percorso di collegamento ciclo-pedonale tra il CEA-CV e la Città degli Aironi consente anche il collegamento di quest'ultima con il centro abitato di Onigo lungo il Brentella partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Diff. Marco Seriojato



LA CITTÀ DEGLI AIRONI

GUIDA NATURALISTICA ALLA GARZAIA DI PEDEROBBA



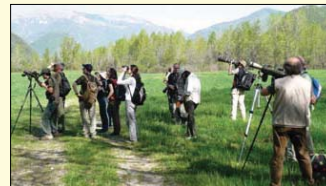
LA STORIA

Nel maggio del 1986 sul greto del Piave veniva osservato il primo nido di Aironcino cenerino (*Ardea cinerea*). Negli anni successivi il numero degli esemplari è andato via via aumentando fino a raggiungere nel 1996 la ragguardevole cifra di 100 coppie; dal 1990 ad oggi, inoltre, si sono riprodotte alcune coppie di Garzetta (*Egretta garzetta*), arrivate a 22 nel 2002. Nel 1996 si sono riprodotte anche due coppie di Nitricora (*Nycticorax nycticorax*). Attualmente nidificano 72 coppie di Aironcino cenerino e solo occasionalmente 1-2 di Garzetta e di Nitricora, in epoca recente si sono registrate anche rare nidificazioni di un Tarabuzino (*Ixobrychus minutus*). Questo ambiente di notevole bellezza è riconosciuto dall'Unione Europea - dopo uno studio affidato alla Lipu dal Ministero dell'Agricoltura - come area di importanza internazionale per l'avifauna - I.B.A. (Important Bird Areas in Europe n° 55 "Medio corso del fiume Piave"). Recentemente la Regione Veneto ha stabilito inoltre che la zona del Piave "dai Maserot alle grave di Pederobba" è da considerarsi "Sito di Importanza Comunitaria", cioè di valenza europea (SIC "IT3230088) e ha classificato la Garzaia di Pederobba una "Zona di Protezione Speciale" (ZPS IT3240034). L'area è stata inserita nel 2007 tra i Luoghi di Valore della Provincia di Treviso nell'ambito del concorso istituito dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche.

L'area si estende su circa 163 ettari e il bosco, cuore



Garzetta. G. Silvert



Gruppo di Birdwatchers e studiosi G. Silvert.

della Garzaia, ne comprende circa 5. L'intera Garzaia è delimitata da due corsi d'acqua: il Piave e le Fontane di San Giacomo. Il primo è un corso d'acqua a carattere torrentizio con ampie zone di letto asciutto (definite grave o magredi) e boschi ripariali con prevalenza di pioppo (*Populus spp.*). Le Fontane di S. Giacomo invece caratterizzano un'area molto diversa: le abbondanti acque di risorgiva favoriscono la crescita di una rigogliosa vegetazione composta da idrofite, Salici (*Salix spp.*) e Ontani (*Alnus glutinosa*) e sono presenti anche ampie radure dove l'uomo interviene periodicamente con lo sfalcio.

LA BIODIVERSITÀ

La "Città degli Aironi" è un importante esempio di biodiversità: proprio la vicinanza di ambienti così diversi permette a moltissime specie animali e vegetali di vivere assieme, in simbiosi fra loro. E' proprio la biodiversità la ricchezza più importante da preservare. Quello che spesso non viene compreso è che non serve introdurre uno o due specie animali per dare pregio ad una zona, ma sono proprio le relazioni che si instaurano tra molteplici forme di vita la cosa più importante e più utile che la natura ci offre. Questo delicato equilibrio non può essere preservato considerando solo le sue singole componenti. Gli interventi dell'uomo sono spesso parziali e a volte persino dannosi, proprio perché tendono a privilegiare i singoli aspetti o le singole specie, spesso perché vantaggiose per particolari attività umane.

La Garzaia è oggetto di studio da parte di numerosi esperti naturalisti e ornitologi, nonché meta di appassionati e birdwatchers. Nei loro studi, esperti ornitologi della Lipu e non solo, hanno censito ben 120 specie. Recentemente però, sono state individuate altre specie, come si può leggere nelle check list scaricabili dal nostro sito.

LA CITTÀ DEGLI AIRONI, UNA TUTELA ANCORA INADEGUATA

Nonostante l'Unione Europea, la Regione Veneto e autorevoli studiosi abbiano riconosciuto l'importanza naturalistica della Garzaia di Pederobba, finora essa gode di una "tutela ad oasi" limitata a 5 dei 163 ettari complessivi del sito Rete natura 2000 IT3240034. Si tratta di una protezione ancora insufficiente. Un secondo rilevante problema è che nell'area è consentita l'attività di addestramento cani da caccia. L'attività è potenzialmente dannosa per gli animali selvatici - molti mammiferi e gli uccelli che nidificano a terra, si tengono spesso alla larga dalla Garzaia - e mal si concilia con la presenza dei visitatori del percorso. Nel quadro del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento, la provincia di Treviso riconosce alla Garzaia lo status di biotopo incastonato in uno dei più importanti corridoi naturalistici della Provincia: quello che grazie, al Piave, collega gli ambienti di montagna e di pianura del territorio trevigiano. Siamo pertanto fiduciosi che, in futuro, si possano registrare progressi positivi per la salvaguardia di questo gioiello trevigiano anche attraverso l'approvazione dell'imminente Piano di Gestione previsto per questa ZPS. Il percorso naturalistico. La Città degli Aironi si può visitare senza arrecare disturbo alla fauna selvatica grazie ad un percorso naturalistico attrezzato con pannelli didattici e allestito dalla Lipu con il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Pederobba. Le scolaresche possono prenotare delle visite guidate con gli esperti della Lipu. Le attività. La Lipu con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, da anni organizza spettacoli in diaporama (foto e musica combinate assieme da veri

artisti), conferenze sulla biodiversità e corsi di birdwatching per imparare a riconoscere gli uccelli nel loro ambiente naturale. Lo scopo è di far conoscere le ricchezze che la natura - anche a casa nostra - ci sa offrire, mediante visite guidate aperte alle scolaresche, ma anche a gruppi organizzati di adulti.



Nitricora. C. Silvert.



Lodolaio. C. Silvert.



Cicogna nera. C. Silvert.



VEDUTA DELLA GARZAIA DAL MONFENERA. G. SILVERT

SPECIE ARBOREE ED ARBUSTIVE DELLA GARZAIA DI PEDEROBBA

L'area della Garzaia di Pederobba giace nella destra idrografica del Piave e appartiene alla "regione forestale pianiziale dell'alta pianura", che include diversi Biotopi in cui convivono piante e animali conspecifici o eterospecifici. I diversi biotopi coesistono e comprendono risorgive e fontanili.

Le risorgive formano presso le polle aree umide di pregio ambientale e paesaggistico, e alimentano una serie di corsi d'acqua. I fontanili sono invece formati da affioramenti della falda freatica.

I diversi biotopi della Garzaia di Pederobba possono essere raggruppati in 4 tipologie:

Biotopo di risorgiva: un buon indicatore di queste zone è il Carpino bianco (*Carpinus betulus*), che infatti predilige i terreni sciolti, profondi e freschi; piuttosto diffuso in questi ambiti è anche l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*).

Biotopo di grava sassosa: l'area di grava fluviale è occupata di Pioppa (*Populus* spp.) e Salici ripari (*Salix* spp.) laddove la superficie venga periodicamente allagata dalle piene fluviali, mentre tra gli arbusti sono presenti la Buddleja (*Buddleja davidii*) e la Rosa di macchia (*Rosa* spp.).

Biotopo ripariale: il Salice bianco (*Salix alba*) è una specie tipica e caratterizzante di tali aree.

Biotopo di greto: I salici tipicamente presenti nelle



Garzaia vista da un tornante salendo sul M. Cesen. G. Silvert

zone di greto, spesso sommerse, sono rappresentati principalmente da *Salix elaeagnos*.

Il bosco su terreno più evoluto è tipico di ambienti più umidi ed è formato da Pioppo nero (*Populus nigra*), Salice bianco, Olmo campestre (*Ulmus minor*), Acero oppio (*Acer campestre*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), Tiglio nostrale (*Tilia platyphyllos*) e Farnia (*Quercus robur*).

Tra le specie arbustive che vegetano nella Garzaia di Pederobba troviamo il Ligustro (*Ligustrum vulgare*), il Biancospino comune (*Crataegus monogyna*), l'Oppio (*Viburnum opulus*) detto anche più comunemente Pallon di maggio; la Fusaria comune (*Euonymus europaeus*) detto anche più comunemente Fusagione o Berretta da prete, Viburno lantana (*Viburnum lantana*), Crespino comune (*Berberis vulgaris*), Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*) e Ginepro (*Juniperus communis*).

Ai margini dei sentieri, come in aree perturbate, vegeta inoltre il Rovo (*Rubus* spp.), arbusto altamente competitivo ed invadente, fastidioso per l'uomo quanto utile all'ecosistema, poiché miglioratore del tenore minerale del terreno. Nella stessa area cresce anche il Nocciolo (*Corylus avellana*), arbusto edafico e dunque colonizzatore, oltre che indicatore di zone di riconquista da parte del bosco.

ANFIBI E RETTILI

La Garzaia di Pederobba è un biotopo di notevole valore anche per quanto riguarda la presenza di due gruppi di animali in genere poco conosciuti, quali gli Anfibi e i Rettili, i cosiddetti "animali a sangue freddo". Ricerche mirate effettuate nel corso degli ultimi

anni hanno confermato la presenza di ben 8 specie di Anfibi e 8 di Rettili. Tra queste, vanno sicuramente sottolineate alcune presenze di grande pregio naturalistico, come quella della Rana di Latase (*Rana latastei*), anfibio endemico della Pianura Padana, inserito per la sua vulnerabilità in numerose Liste Rosse, da quella internazionale dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (I.U.C.N.), a quella regionale redatta dall'Associazione Faunisti Veneti. Questa specie trova rifugio negli ambienti di risorgiva e nei boschi ripariali più maturi, le condizioni ideali per la propria conservazione e anche per questo il sito della Garzaia di Pederobba è stato riconosciuto strategico per la specie. Abbondanti specialmente nelle pozze temporanee presenti all'interno dell'alveo del Piave sono i girini della Raganello italiana (*Hyla intermedia*) e del Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), ben diffuso è anche il Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) mentre decisamente più rari appaiono la Rana dalmatina (*Rana dalmatina*), il Rospo comune (*Bufo bufo*) e il Tritone crestato italiano (*Triturus cristatus*). Tra i rettili sono presenti in modo diffuso l'Orbettono (*Anguis fragilis*), il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), mentre tra i serpenti si possono osservare 5 specie diverse, tutte innocue per l'uomo: il timolo Coboldo liscio (*Coronella austriaca*), abile cacciatore di lucertole, il comune Biacco (*Hierophis viridiflavus*), noto localmente come "carbonass" per il colore nero della sua livrea, le due Natrici o Bisce d'acqua (*Natrix natrix* e *Natrix tessellata*), veloci cacciatori acquatiche, e il Saettone comune (*Zamenis longissimus*), localmente chiamato "anda", buon arrampicatore arboricolo.

Enrico Romanazzi



Raganello. V. Broetto

Enrico Lion

UCCELLI

La check list è la lista delle specie osservate e scientificamente censite nell'area, nelle diverse stagioni. Di seguito elenchiamo le più rilevanti: Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), raro il Tarabuso (*Botaurus stellaris*). Tra i rapaci: Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lodolajo (*Falco subbuteo*), Sparviero (*Accipiter nisus*), Cheppio (*Falco tinnunculus*), Poiana (*Buteo buteo*), Falco pecchiatolo (*Pernis apivorus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), raro ma annualmente di passo il Nibbio reale (*Milvus milvus*), Biancone (*Circus gallicus*) chiamato anche Aquila dei serpenti dei quali si nutre. Durante le migrazioni si può incontrare il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*) e, in particolare nel mese di maggio sul greto del Piave, il Falco cucculo (*Falco vespertinus*). Tra i corvidi segnaliamo il Corvo imperiale (*Corvus corax*).



Crucioni. G. Silvert

Falco pecchiatolo. G. Silvert

Di passo anche la Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) e la più rara Cicogna nera (*Ciconia nigra*). Nei periodi pre e post riproduttivi sono osservabili anche specie accidentali o fenomeni di passo assai numerosi come il caso del Falco pecchiatolo (*Pernis apivorus*) che, specie nel mese di agosto, passa tra il Piave ed i Colli Asolani con punte massime di 10-12.000 nell'arco di poche settimane. Un apposito campo di osservazione viene organizzato ogni anno dall'Associazione Faunisti Veneti, in collaborazione con la LIPU, per lo studio ed il censimento della migrazione sul Colle S. Giorgio nei Colli Asolani (il campo è aperto a tutti gli appassionati). Riportiamo un'osservazione straordinaria di Beccofrusone (*Bombus terrestris*), una specie abbastanza rara ed occasionale per il territorio italiano, censita in comune di Pederobba.

La check list completa è scaricabile dal sito:

www.lipupedemontana.it/retrieve/gian.it

Giancarlo Silvert - delegato LIPU



Smergo maggiore. G. Silvert



Falco Pellegrino. A. Tonelli

PESCI

Per quanto riguarda i Pesci, il corso del Piave e le altre zone umide presenti nell'area della Garzaia di Pederobba, come le Fontane di San Giacomo, sono popolate da almeno 12 specie di specie ittiche autoctone. Tra i Salmonidi, vanno segnalate la Trota marmorata (*Salmo marmoratus*), che in questi ambienti rappresenta la specie d'elezione, la Trota fario (*Salmo trutta*), supportata soprattutto da semine e il Temolo (*Thymallus thymallus*), purtroppo con popolazioni indigene quasi estinte. Tra i Ciprinidi i rappresentativi più tipici sono il Barbo (*Barbus plebejus*), la Sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), il Vairone (*Leuciscus muticellus*) e il Cavedano (*Leuciscus cephalus*). Nell'area spiccano su tutte le presenze di specie in calo demografico in tutto il territorio regionale veneto, come l'Anguilla (*Anguilla anguilla*), lo Spinarello (*Gasterosteus aculeatus*), il Chiozzo padano (*Padogobius martensii*), lo Scazzone (*Cottus gobio*) e la curiosa Lampreda padana (*Lampetra zanandreae*), ciclostoma d'acqua dolce.

Enrico Romanazzi



Trota marmorata.

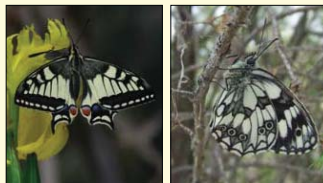
FARFALLE E INSETTI

Passeggiando lungo il sentiero della "Città degli Aironi" dalla primavera fino all'autunno, non è difficile assistere ad una sequenza di "turni" nel mondo animale degli insetti impollinatori ed in particolare delle coloratissime farfalle diurne.

Questo susseguirsi di presenze, che di anno in anno si ripete con relativa puntualità scandisce al visitatore il susseguirsi delle stagioni. Si potrebbe quindi stilare un "calendario" per quanto approssimativo delle varie comparse di queste leggiadre e coloratissime presenze. Quando i germogli si stanno aprendo alla nuova stagione nelle prime tiepide giornate primaverili è possibile imbattersi in: Vanessa dell'ortica (*Aglais urticae*), Vanessa del cardo (*Vanessa cardui*), Vanessa atlantida o Vulcano (*Vanessa atalanta*), Vanessa io o Occhio di pavone (*Inachis io*), o in esemplari di *Gonepteryx rhamni*, la consociatissima farfalla giallo limone (che è maschio, perché la femmina è biancastra) comunemente chiamata Cedronella. Questi non sono altro che individui "anziani" che hanno passato la stagione avversa dentro anfratti dove hanno trovato riparo alle gelide temperature invernali e fuoriescono appena la temperatura esterna si alza quel tanto da permetterle il volo.

Prime specie "nuove" dell'anno che attendono la rinascita dalla loro crisalide, che le ha viste trasformarsi in animali adulti, sono le Pieridi, tra cui un gruppo di farfalle bianche presenti durante tutto l'arco della bella stagione in modo più o meno costante anche in orti e giardini, note con il nome di Cavolaie: Cavolaia maggiore (*Pieris brassicae*), Cavolaia minore (*Pieris rapae*), Navoncella Pieride del navone (*Pieris napi*); se a voi lettori dovesse capitare di vederne alcune posate a suggerire nettare dai fiori fermatevi ad osservarle e vi accorgete che non sono tutte uguali.

Segno di una primavera ormai iniziata è l'incontro, magari in zona di ecotono (cioè il passaggio tra ambienti diversi, ad esempio da ambiente prativo ad ambiente boscoso) della luminosa Aurora (*Anthocharis cardamines*). Il maschio di questa specie si riconosce grazie alle vistose macchie arancioni delle ali anteriori, mentre la sua femmina può venire errone-



Macaeone. G. Silvert

Galathea. E. Zamprogno

amente confusa come una più comune Cavolaia poiché sopra è bianca.

Con il passare del tempo e con l'allungarsi delle giornate la gamma delle comparse gradualmente si intensifica. Un occhio attento potrà distinguere volare tra le fioriture dei prati altre specie della famiglia dei Licenidi come l'Icaro (*Polyommatus icarus*), Polyommatus bellargus, l'Argo bronzeo (*Lycaena phlaeas*), o qualche specie del genere *Plebejus*; oppure rappresentanti della famiglia degli Esperidi, *Erynnis tages* o *Pyrgus malvoides*, farfalline tendenzialmente marroni facilmente confuse per farfalle notturne.

È ora che con più facilità si possono ammirare specie come il Macaeone (*Papilio machaon*) o il Podalirio (*Iphiclides podalirius*). Queste due specie normalmente confuse sono in realtà di semplice distinzione: basta osservare la posizione delle righe nere nelle ali anteriori nonché il colore di fondo giallo più intenso nel primo e un po' più sbiadito nel secondo.

Passeggiando lungo il sentiero boschivo non sarà difficile imbattersi in una farfalla marrone a macchie arancioni: energica e coraggiosa è l'Egeria (*Pararge aegeria*).

Questa specie ama le zone ombrose e raramente si potrà osservare in un prato fiorito. La sua difesa del territorio è talmente attiva che si getta all'inseguimento di qualsiasi piccola cosa in movimento passi nella sua zona.

Da primavera inoltrata e per buona parte del periodo estivo i prati non falciati nelle belle giornate di sole sono visitati dal susseguirsi di Ninfalidi, farfalle arancioni di medie dimensioni che amano alimentarsi sui

Enza Zamprogno

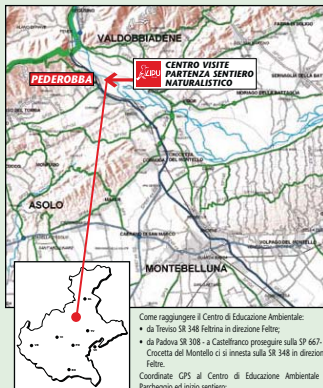
MAMMIFERI

Tra i Mammiferi, in Garzaia sono accertate le presenze dei seguenti Insettivori: Riccio occidentale (*Erinaceus europaeus*), Toporagno di Arvonchi (*Sorex arvonchi*) e Talpa europea (*Talpa europaea*). I Chiroteri (non comunemente come Pipistrelli) sono rappresentati soprattutto dal Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), dal Vespertilio di Daubenton (*Myotis daubentonii*) e quello maggiore (*Myotis myotis*), dal Pipistrello albatros (*Pipistrellus kuhlii*) e dal Serotino comune (*Eptesicus serotinus*). Questi utilissimi animali trovano possibilità di rifugio negli edifici, nelle cavità degli alberi e nella vicina Grotta della Bisogna, dove erano note grandi colonie riproduttive fino a qualche anno fa. Nei prati, nelle zone arbustate e nei boschi sono diffuse la Lepre europea (*Lepus europaeus*), lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il Ghiro (*Myoxos glis*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il Topo campagnolo comune (*Microtus arvalis*) e il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*). Tra i Carnivori sono presenti la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Tasso (*Meles meles*), la Donnola (*Mustela nivalis*) e la Faina (*Martes foina*), oltre all'esotico Visone americano (*Mustela vison*). Gli ungulati si possono ritrovare soprattutto nei grandi prati presenti ai piedi della Garzaia, dove con un po' di fortuna è possibile avvistare qualche esemplare di Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervò (*Cervus elaphus*) e Cinghiale (*Sus scrofa*).

Enrico Romanazzi



Capriolo. G. Silvert



Come raggiungere il Centro di Educazione Ambientale:
 • da Padova SR 348 salendo in direzione Feltrina;
 • da Padova SR 308 - a Castelbarco proseguire sulla SP 667 - a Coccetta del Montello ci si innesta sulla SR 348 in direzione Feltrina.

Coordinate GPS di Centro di Educazione Ambientale - Partenza ed inizio sentiero:
 45°52' 38.03" N - 11°57'53.74" E - Alt. 165 mtslm.

Inoltre è possibile raggiungere il Centro di Educazione Ambientale con il treno, scendendo alla fermata di Pederobba.

BIBLIOGRAFIA

Mezzavilla F., Silvert G., 1998. "Le Garzaie in provincia di Treviso: censimenti e problematiche di gestione". - Atti 2° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus.Civ. St. Nat. Venezia.
 Silvert G., Martignago G., 2000. "Avifauna della Garzaia di Pederobba (TV): check-list aggiornata a dicembre 1999". - Atti 3° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus.Civ. St. Nat. Venezia.
 Mezzavilla F., Scarton F., 2002. "Le Garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000". Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici 1.
 Martignago G., Mezzavilla F., Silvert G., 2003. "Nuova area di nidificazione dello smergo maggiore *Mergus merganser* Linnaeus, 1758 in Venezia". - Atti 4° Convegno Faunisti Veneti, Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n° 7.
 Romanazzi E., 2008. "Osservazioni sull'epetofauna del medio corso del fiume Piave presso la Garzaia di Pederobba (TV)". Atti 5° Convegno Faunisti Veneti, Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus.Civ. St. Nat. Venezia.
 Bonato E., Zamprogno E., Bettiol K., Zamprogno B., Uliana M., 2009. "Le comunità di farfalla diurne (Papilionidea e Hesperioidea) negli ambienti aridi ripari del Piave nel suo settore prealpino (Nord-Est Italia)". De Remur Natura n° 5.

fiori di *Centaurea scabiosa*; si potranno osservare specie come *Melitaea athalia*, *Melitaea didyma*, *Melitaea phoebe*, *Boloria dia*. Faranno la loro comparsa anche altre specie come la Jurina (*Maniaca jurina*), la Panfilo o Pantifla (*Coenonympha pamphilus*), farfallina dai colori sobri e dimensioni modeste, e l'Assai caratteristica Galatea (*Melanargia galathea*) che si potrebbe amichevolmente definire "farfalla scacchiera" per via dei suoi colori a macchie più o meno quadrangolari bianche su fondo grigio scuro; questa specie ama posarsi ovunque ci sia nettare. Prima del ritorno della stagione fredda sarà possibile imbattersi in specie come la Pafia o Trabacca di Spagna (*Argynnis paphia*), grande farfalla arancione che assieme alle Vanesse volaggia attorno ai fiori dell'inebriante Buddleja dai vidi, comunemente conosciuta come pianta delle farfalle. Oppure se si sarà più fortunati si potrà vedere sfrecciare sopra ai prati la grande e veloce Circe (*Brintesia circe*) o la più lenta e timida Driade (*Minois dryas*), farfalla marrone con sei macchie azzurre a forma di occhi che ama nascondersi tra gli arbusti bassi della vegetazione.

Evidentemente non ci saranno solo farfalle diurne lungo il sentiero che andrete a percorrere o che state percorrendo: queste non sono altro che le presenze più appariscenti. Altre farfalle come le velenose Zigene o la simpatica farfalla colibrì (*Macroglossum stellatarum*) che si sposta velocemente di fiore in fiore; l'enorme numero di ortotteri più comunemente conosciuti come cavallette o anche la presenza di un amaletto (*Branchipus schaefferi*) rappresentante dei poco conosciuti crostacei: questa specie di colorato "gamberetto" si può osservare con una certa facilità anche in Garzaia, in quanto popola le pozze temporanee che si formano lungo i sentieri dopo i temporali estivi. Si possono incontrare immonetti come api e bombi, magari intenti ad alimentarsi e caricarsi di polline nelle fioriture dell'Indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*), oppure specie di coleotteri scarabeidi o crisomelidi dai colori metallici tra i fiori delle ombrellifere.

Da primavera inoltrata e per buona parte del periodo estivo i prati non falciati nelle belle giornate di sole sono visitati dal susseguirsi di Ninfalidi, farfalle arancioni di medie dimensioni che amano alimentarsi sui

LA NOSTRA MISSIONE

La nostra missione è quella di conservare la natura partendo proprio dalla protezione degli uccelli e dei loro habitat. Educare i giovani al rispetto del mondo in cui viviamo. Sensibilizzare l'opinione pubblica su temi come la tutela dell'ambiente e l'attenzione alla salute, principali obiettivi definiti dallo statuto. Le attività della LIPU si possono dividere in 4 grandi aree:

- 1) Le strutture dedicate alla natura - La LIPU gestisce una rete di 45i aosi dove la natura è protetta, 9 Centri Recupero uccelli ed altri animali feriti, 4 Centri per la reintroduzione della Cicogna bianca in Italia.
- 2) Progetti di conservazione e di studio con progetti sul campo, censimenti, ricerca scientifica, valutazioni di impatto ambientale delle attività dell'uomo.
- 3) Le iniziative di educazione per diffondere una nuova etica ambientale (CEA).
- 4) Le attività di lobby e di vigilanza: promozione di leggi che tutelino la natura, in campo locale, nazionale e internazionale, monitoraggio del territorio grazie ad un servizio di Guardie Volontarie e dalla costituzione dei GLC (Gruppi Locali di Conservazione).



Per contattare la sezione 3394683136

E-mail: lipupedemontana@virgilio.it

Sito Web: www.lipupedemontana.it/retrieve/gian.it

Sede Lipu e C.E.A.

Centro di Educazione Ambientale Centro Visite
 Via G. Marconi n° 8 Pederobba Stazione Ferroviaria

Ringraziamenti: Oltre ai citati autori desideriamo ringraziare per i consigli e le letture dei testi: Isabella D'Anna, Bruno Zamprogno, Giuseppe Garano, Mauro Moretto, Luisa Tontorello, Nicoletta Silvert, Claudio Marconi, Lions Club Woodsidee Quarter del Piave per il contributo economico.